

Che polivalente

La parola *che* (congiunzione o pronome) è una delle più frequenti nella lingua italiana e assume (anche nei testi antichi) una serie di funzioni più ampia rispetto a quelle previste nella varietà standard letteraria. Con l'etichetta di «*che* polivalente» si indicano utilizzi (con un grado di accettabilità variabile nelle varietà «alte») riconducibili a due tipologie (non sempre però distinguibili tra loro con precisione):

- *che* pronome relativo «indeclinato» (usato con funzioni diverse da quelle di soggetto e oggetto diretto)
- *che* congiunzione subordinante «generica» (introduce una frase subordinata senza precisare la relazione semantica che esprime)

Che polivalente

- *che* pronome relativo «indeclinato» (usato con funzioni diverse da quelle di soggetto e oggetto diretto)
- *che* congiunzione subordinante «generica» (introduce una frase subordinata senza precisare la relazione semantica che esprime)
 - (a) *ho visto dei prigionieri che gli facevano fare il bagno* (lettera «popolare», sec. XX)
 - (b) *Ma ci sono cose su di me che forse non ci crederai* (Max Gazzè)
 - (c) *mi pasco di quel cibo che solum è mio e che io nacqui per lui* (Niccolò Machiavelli, 1513)
 - (d) *vieni che ti pettino*
 - (e) *L'Emilia a volte mi chiamava dalle finestre, dal terrazzo, che salissi* (Cesare Pavese)

Subordinate relative

- Le subordinate relative (con antecedente) si dividono in relative restrittive e relative appositive.

Il professore che mi ha parlato mi ha convinto a continuare

Il professore, che mi ha parlato, mi ha convinto a continuare

Gli svizzeri, che sono ricchi, sono contrari all'apertura delle frontiere europee

Gli svizzeri che sono ricchi sono contrari all'apertura delle frontiere europee

Subordinate relative

- Le relative **restrittive** sono subordinate il cui contenuto è necessario per individuare il referente dell'antecedente. In (a) la precisazione *che mi ha parlato* è fondamentale per poter capire a chi si riferisce il soggetto della frase reggente («restringe» l'insieme dei professori all'unico membro che ha parlato con il parlante/lo scrivente).

(a) Il professore che mi ha parlato mi ha convinto a continuare

- Le relative **appositive** forniscono informazioni facoltative dal punto di vista referenziale: il referente è già identificato dall'antecedente e la subordinata aggiunge informazioni attorno a esso. In (b) è già chiaro chi sia il professore a cui si fa riferimento: la relativa aggiunge l'informazione che il professore già individuato ha parlato con il parlante/lo scrivente (e tale informazione intrattiene con la reggente una relazione affine a quelle espresse tipicamente dalle subordinate circostanziali: temporale, causale, ecc.).

(b) Il professore, che mi ha parlato, mi ha convinto a continuare

Subordinate relative

- Le relative, nella forma esplicita, sono introdotte da *che* (o anche da *il/la quale, i/le quali* nelle sole relative appositive) quando l'elemento relativo ha la funzione di soggetto o di oggetto diretto; da *cui* (anche preceduto da preposizione o da articolo), *il/la quale, i/le quali* (preceduti da preposizione), *dove*, quando l'elemento relativo ha funzioni diverse da quelle di soggetto o di oggetto diretto.
- (a) *Dammi la penna che si trova sul tavolo!*
- (b) *Il suddetto delitto, il quale è stato più volte iterato, richiede una pena maggiore*
- (c) *Lo studente a cui ho scritto non mi ha ancora risposto*
- (d) *Il ristorante dove ho mangiato ieri è molto accogliente*

Subordinate relative

- Le relative, nella forma implicita, sono costruite con l'infinito (preceduto da preposizione, seguita eventualmente da uno degli elementi che può introdurre una relativa esplicita) o con il participio:
 - (a) Cerco un uomo ricco da sposare al più presto
 - (b) Mi piacerebbe trovare una persona con cui andare in Spagna
 - (c) Gli studenti arrivati in ritardo sono pregati di presentarsi in segreteria
 - (d) Gli articoli di legge riguardanti lo stupro stanno per essere modificati



Analizzare sintatticamente le seguenti frasi complesse:

In quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro.

In caso di bombe, conviene stendersi al suolo.

Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava.